

E NOI RESTIAMO A GUARDARE?

Progetto di Educazione e di Impegno alla Mondialità
con, per e attraverso L'ACQUA

FINALITA' E OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto, rivolto agli alunni delle classi medie superiori, si articola in quattro incontri di due ore ciascuno per ogni classe, volti a informare, coscientizzare e a coinvolgere attivamente i ragazzi su alcuni concetti chiave per una lettura più attenta della realtà odierna, secondo un principio definito “*pensare globalmente, agire localmente!*”.

I rapidi ed immensi cambiamenti in atto su scala planetaria hanno immediate e continue ripercussioni su ognuno di noi, in un “*Sistema Mondo*” che ci vede sempre più interdipendenti, senza che possiamo, molto spesso, rendercene conto ed essere artefici del nostro futuro, ciascuno secondo i propri valori di riferimento.

Ecco perché si rende necessario uno sguardo nuovo, che non parta solo dalle scarse e tendenziose informazioni provenienti dai mass media, ma da un'analisi scientifica dei processi in atto nel Pianeta, sulle loro cause e sulle conseguenze possibili, per arrivare a tracciare sentieri nuovi di cui i ragazzi possano finalmente essere attori e non solo spettatori passivi.

“*E noi restiamo a guardare?*” non intende sostituirsi alla scuola, ma solo sviluppare alcuni temi fondamentali, su cui ogni insegnante potrà facilmente ritornare, in un'ottica interdisciplinare, nel corso dell'anno scolastico, secondo le competenze e negli ambiti che gli sono propri.

Per questo è ritenuta fondamentale la presenza dell'insegnante anche durante gli incontri con esperti esterni.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Gli incontri sono incentrati su quattro temi:

1 – EDUCAZIONE ALLA GIUSTIZIA SOCIALE: globalizzazione e squilibri internazionali

Un percorso di riflessione che partendo dalla metodologia della *Tela di Ragno* consente una partecipazione attiva degli alunni e una successiva analisi e verifica degli stereotipi emersi.

Questa metodologia (fondata sul principio pedagogico dell'*epoké*, o sospensione di giudizio) si è dimostrata estremamente efficace nello stimolare l'interesse e la partecipazione di tutti ed è punto di partenza indispensabile, attraverso gli stereotipi che permette di rendere visibili, per cominciare a tessere un discorso serio sulle ingiustizie, sull'esclusione, sulla fame e la povertà, e scoprire le vere cause che ne sono all'origine.

2 – EDUCAZIONE AMBIENTALE: la sostenibilità possibile

I limiti fisici, tra questi la difficoltà nel reperire acqua potabile, del pianeta Terra appaiono sempre più chiaramente come la soglia-limite dello “sviluppo” inteso come “crescita illimitata”, e ci costringono a rivedere i nostri modelli di produzione e di consumo, i nostri stili di vita, nella direzione della *sobrietà*, se vogliamo garantire al pianeta e alle generazioni future una possibilità di vivere. Il concetto di “sviluppo sostenibile”, secondo le definizioni che ne danno l'ONU, le ONG e alcuni Istituti di Ricerca Internazionali, viene introdotto e approfondito in classe a partire da esempi concreti e quotidiani, che ricollegano i problemi ambientali globali al nostro consumo quotidiano,

specialmente di acqua, ad una corretta gestione dei rifiuti e quindi alla loro riduzione, riutilizzo, riciclaggio etc...

3 – L'ORO LIQUIDO: conoscenza del problema acqua in Africa e nel Mondo.

La disponibilità di acqua dolce pulita rappresenta una delle tematiche più importanti che l'umanità deve attualmente affrontare e sarà una questione sempre più critica per il futuro, giacché la crescente domanda è superiore alle disponibilità e l'inquinamento continua ad avvelenare fiumi, laghi e acquiferi sotterranei.

La mancanza di accesso all'acqua infligge delle enormi sofferenze a più di un miliardo di persone. A questa realtà si contrappone quella di grosse multinazionali che si contendono il possesso delle fonti idriche nel mondo.

Il problema dell'acqua può diventare fonte di tensioni crescenti e di violenta competizione fra le nazioni, nel caso in cui le tendenze attuali continuino. Ecco che allora diventa importante sensibilizzare a tale problema, non solo i governi ma anche la società civile, le comunità e gli individui, i giovani di tutto il mondo.

4 – E NOI RESTIAMO A GUARDARE? – Pedagogia dei gesti

Le problematiche della fame del mondo, strettamente legate al reperimento di acqua potabile, del debito e dello sviluppo del Sud del mondo sono ormai vissute quotidianamente da tutti noi grazie alla globalizzazione e alle tecnologie informatiche, ma non altrettanto facile è vivere consapevolmente il fatto che piccole azioni della nostra vita possono incidere su queste dinamiche. Ai ragazzi, come conclusione di tutti gli incontri, vengono presentati la realtà di un Paese africano, delle Agenzie ed Associazioni internazionali impegnate nell'azione in favore dello sviluppo dell'Africa e un progetto di sviluppo legato al reperimento di acqua potabile.

Ma l'impegno non è finito qui, perché certamente non sono le proposte e gli strumenti da soli a poter cambiare la situazione; occorre infatti che essi siano sostenuti ed accompagnati da una progressiva presa di coscienza da parte di tutti, giovani in testa, sui problemi reali del pianeta in cui viviamo.